

E sul microcredito l'Europa copia l'Italia

DA MILANO ANDREA DI TURI

Dall'Europa arriva nuova linfa per il microcredito in Italia. Per quel sistema, cioè, di piccoli prestiti non assistiti da garanzie reali che sta rappresentando un valido strumento per

combattere l'esclusione sociale, offrendo un'opportunità di auto-impiego a chi è rimasto senza lavoro. Il Fondo europeo per gli investimenti (Fei) ha infatti acquisito il 20,4% di PerMicro, primario operatore italiano del settore. L'operazione si è inserita nel piano di aumento di capitale da 4 milioni di euro varato da PerMicro a cui hanno

partecipato anche gli altri soci: i fondatori Oltre venture (prima società italiana di venture capital sociale) e la torinese Fondazione Paideia, ma anche Fondazione Crt-Sviluppo e crescita, Ubi Banca, i francesi di PhiTrust active investors e alcuni soci

individuali. L'investimento di Fei (1 milione di euro) è la prima operazione condotta dall'istituzione finanziaria europea nell'ambito del programma Eppa (European parliament preparatory action) che ha destinato 4 milioni di euro allo sviluppo della microfinanza. E consentirà a PerMicro (nata a Torino nel 2007, vanta ora dieci filiali su tutto il territorio italiano) di attivare circa 3 milioni di risorse da destinare a finanziamenti a nuove micro-imprese o a piccoli imprenditori "non bancabili", cioè privi dei requisiti solitamente richiesti per accedere al credito attraverso i normali circuiti bancari. L'obiettivo della società è di

arrivare ad erogare un migliaio di prestiti nel 2011 (600 quelli erogati nel 2010) e 3.000 nel 2013, per un valore di circa 25 milioni di euro: una cifra ambiziosa ma non impossibile se si pensa che la crescita dei prestiti di PerMicro è stata finora del 100% annuo. Un obiettivo fondamentale, inoltre, per rendere il modello di PerMicro, che si muove in un'ottica di "quasi mercato", cioè di attenzione alla dimensione economica e sociale insieme, come ha spiegato il presidente Corrado Ferretti, pienamente sostenibile: in grado, cioè, di auto-finanziarsi senza dipendere da fondi pubblici o donazioni, come invece accade per molti programmi di microcredito.

